

CANTO GREGORIANO

Domenica 14 Novembre

2004 ore 17,30

Prima Domenica di Avvento

Abbazia di Chiaravalle

Milano

Schola Gregoriana

Mediolanensis

Giovanni Vianini

Commento ricevuto:

Caro Maestro,
debbo ringraziarla per le
straordiarie emozioni che mi
ha regalato oggi in abbazia.

Tornando a casa, lascio
che le impressioni
si sedimentassero da sole e
guidando nel traffico ho
quasi creduto di aver
sognato...

Tra le varie considerazioni,
pensavo che è incredibile
come lei faccia tutto questo
così perfettamente nel
rispetto delle finalità e
modalità con cui questo
canto è nato, senza essere
lei stesso un monaco : i miei
amici indiani direbbero che
non è assolutamente
possibile senza essere
una reincarnazione di un
grande abate !

Certo non si possono fare
queste cose se non è Dio che lo vuole... è straordinariamente bello e opportuno (come tutte le cose di Dio) che resti viva la pratica di una così soave forma di preghiera. Lo stesso insegnamento è in fondo una vera e propria attività pastorale, un servizio reso alla comunità e suppongo che le sia stato riconosciuto. Qualche volta la Chiesa è stata accusata di essere molto attiva e poco contemplativa, eppure la superiorità della vita di contemplazione è sancita dalle parole dello stesso Gesù nel famoso episodio di Marta e Maria.

Mi è sembrato un bellissimo modo di iniziare l'Avvento : l'umiltà del canto testimonia la consapevolezza di trovarsi di fronte al Mistero nel momento in cui questo si fa piccolo.

Questo canto che è preghiera (ma perchè, mi chiedo, è "più" di una normale preghiera ? forse il respiro che passa in mezzo cantando ? la ruah della Bibbia , per gli indiani il prana, il soffio di Dio, ossia la sua stessa vita... ?) mi ricorda le parole di un autore antico : << Allora le tue parole sono veramente poche, ma pieni di frutto e di fuoco. [...] il tuo silenzio è soave, il tuo parlare opportuno, la tua preghiera segreta [...] le tue maniere sono umili, la tua gioia contenuta >>.

E' veramente un canto dell'anima alla presenza di Dio.

Mi è sembrato che, mentre l'altra musica sacra durante l'esecuzione ascolti soprattutto se stessa, il suo canto ascolti il Silenzio nel contempo, prima, dopo e mentre, tutt'intorno... bellissimo, grazie. Mi sono unita a voi in spirito e prego per lei il Signore.

Spero di poterla ascoltare nuovamente.

